



Unione europea
Fondo sociale europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Linee guida per l'attuazione del SIA.

***Approvate in Conferenza Unificata
l'11 febbraio 2016***

Sintesi

La Legge di stabilità 2016 istituisce il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale che andrà a finanziare il Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Il Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA) è una misura nazionale di contrasto alla povertà assoluta che prevede l'integrazione di un sostegno economico (parte passiva sostenuta con fondi nazionali) con servizi di accompagnamento per l'inclusione attiva dei soggetti beneficiari (parte attiva sostenuta da fondi europei).

Il SIA nasce dalla sperimentazione della Nuova Carta Acquisti (avviata nel 2013 in 12 comuni) e prevede l'erogazione di un sussidio economico alle **famiglie con minori in condizioni di povertà** parallelamente all'adesione ad un **progetto di attivazione sociale e lavorativa**. Per accedere al SIA è quindi necessaria una valutazione multidimensionale del bisogno dei membri del nucleo familiare e la costruzione di un patto con i servizi.

Tale patto implica, da parte dei servizi, una **presa in carico** nell'ottica del miglioramento del benessere della famiglia e della creazione di condizioni per l'uscita dalla povertà. La presa in carico richiede la messa in atto di **interventi personalizzati** di valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio, attivazione di prestazioni sociali e di interventi in rete con altri servizi pubblici e privati del territorio. A tal fine sono fondamentali: la costituzione di equipe multidisciplinari, l'attivazione di una rete integrata di interventi, la definizione di un progetto condiviso con le persone interessate. Dal punto di vista della famiglia il patto rappresenta una condizionalità per continuare a beneficiare del sussidio economico.

Il rafforzamento del sistema dei servizi

La normativa relativa al SIA pone in capo ai **Comuni** (o agli **Ambiti territoriali**) la predisposizione, per ciascun nucleo beneficiario della misura, del **progetto personalizzato** per il superamento della condizione di povertà, il reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale. A tal fine richiede che ogni Comune attivi un sistema coordinato di interventi e servizi sociali con le seguenti caratteristiche:

- ◆ Servizi di Segretariato sociale per l'accesso
- ◆ Servizio sociale professionale per la valutazione multidimensionale dei bisogni e la presa in carico
- ◆ Equipe multidisciplinari (EM)
- ◆ Accordi territoriali con servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione, e altri soggetti privati, in particolare non profit.

L'accesso alla misura attraverso la definizione di progetti personalizzati

I progetti personalizzati sono definiti attraverso le seguenti fasi:

- | | |
|--------------------------------------|--|
| 1.Preassessment (pre-analisi) | orienta gli operatori e le famiglie nella decisione sul percorso da svolgere per la definizione del progetto e determina la composizione dell'EM che dovrà accompagnare e attuare il progetto. Verrà definito lo strumento di Preassessment (guida che orienti l'osservazione degli operatori) che inquadri: le informazioni sul nucleo familiare, i fattori di vulnerabilità dei singoli componenti e del nucleo nel suo complesso, le risorse della famiglia, i servizi attivi per il nucleo familiare, la storia familiare e una valutazione complessiva. |
|--------------------------------------|--|

2. Equipe Multidisciplinare	ogni progetto è seguito da una EM. Orientativamente è costituita da un assistente sociale e un operatore dei servizi per l'impiego. Il preassessment può richiedere il coinvolgimento di altre figure professionali quali: operatore sociale, operatore dei servizi socio sanitari specialistici, operatore per la tutela della salute, operatore per l'istruzione e la formazione, altri soggetti privati, in particolare non profit.
3. Assessment (Quadro di analisi)	identificazione dei bisogni e delle potenzialità di ciascuna famiglia funzionale alla definizione del progetto personalizzato. Necessaria una strumentazione flessibile per un processo continuo di valutazione dei bisogni del nucleo familiare. Tre le dimensioni rilevanti: i bisogni della famiglia e dei suoi componenti (reddito, salute, istruzione, casa, sviluppo affettivo e comportamentale, identità, rappresentazione sociale), le risorse che possono essere attivate (capacità/potenzialità e fattori di vulnerabilità in termini di occupabilità, capacità di prendersi cura di sé e della famiglia) e i fattori ambientali che possono sostenere questo percorso (rete familiare, reti sociali, disponibilità/accessibilità dei servizi, servizi attivati).
4. Progettazione	il programma personalizzato di interventi individua l'insieme delle azioni finalizzate al superamento della condizione di povertà, all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale dei componenti del nucleo familiare beneficiario. Elaborato in coerenza con i bisogni individuati, il programma prevede anche gli impegni che il nucleo familiare è tenuto ad assumere. La progettazione degli interventi deve sviluppare i seguenti elementi: obiettivi e risultati che si intende raggiungere, interventi e condizionalità.
5. Interventi	le EM attivano, con i progetti di presa in carico, un sistema coordinato di interventi e servizi per l'inclusione attiva quali: inserimento al lavoro (orientamento, formazione, misure di attivazione lavorativa, misure di sostegno all'instaurazione di rapporti di lavoro, inserimento in cooperative sociali, supporto alle attività di lavoro autonomo e imprenditoriale), assistenza educativa domiciliare, sostegno al reddito complementare al beneficio del SIA, sostegno all'alloggio.
6. Governance	l'implementazione del SIA prevede la definizione di una struttura gestione e di governance complessa, con molteplici attori con competenze e funzioni diverse. Il "Tavolo dei responsabili della programmazione sociale" è finalizzato a coordinare le politiche sociali attivate ai diversi livelli di governo organizzando un programma multilivello e multisettoriale. Ciò è reso necessario anche dall'articolazione delle fonti di finanziamento del SIA: nazionali per la "componente passiva"; comunitarie (con cofinanziamento nazionale) per la "componente attiva", ovvero il rafforzamento dei servizi e degli interventi di inclusione attiva, cui si aggiungono le risorse del Programma operativo FEAD (Fondi di aiuti europei agli indigenti) per il materiale scolastico ai minori delle famiglie beneficiarie dei SIA; regionali di derivazione istituzionale e/o comunitaria (bilancio regionale, fonti FSE dei PO regionali).

Le risorse che il PON dedica ai progetti di supporto ai servizi e alle misure di attivazione del SIA sono ripartite tra gli Ambiti Territoriali in proporzione ai destinatari del sostegno economico e considerando le tipologie di regioni (più sviluppate, in transizione, meno sviluppate). Le risorse verranno messe a disposizione degli AT per l'attuazione di progetti conformi a queste linee guida attraverso l'emanazione di avvisi non competitivi.

Le **Regioni** potranno decidere di finanziare con risorse proprie l'estensione della platea dei destinatari del beneficio, ovvero un maggior importo del beneficio stesso. L'integrazione andrà definita nell'ambito di appositi protocolli d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'attuazione del SIA nei territori di ciascuna regione deve coordinarsi con gli altri interventi regionali di contrasto alla povertà e con il sistema regionale di programmazione dei servizi sociali e socio sanitari e degli interventi di formazione e attivazione nel mercato del lavoro. Vista l'eterogeneità territoriale, verranno stipulati **accordi bilaterali (protocolli) di intesa** tra il MLPS e le singole Regioni. Verranno inoltre istituite, a valere sulle risorse del PON, delle **task force regionali** con il compito di supportare gli AT nell'attuazione degli interventi.

Le Regioni dovranno promuovere, se non fossero già previsti, raccordi inter-istituzionali e inter-professionali necessari alla collaborazione tra sistema sociale, del lavoro, sanitario, dell'istruzione/formazione nonché tra servizi del pubblico e del privato sociale.

Attori coinvolti nella governance

- ◆ **Ministero del lavoro e delle politiche sociali:** accordi e protocolli di intesa, modalità operative e interventi finanziati attraverso il PON Inclusione, valutazione della sperimentazione.
- ◆ **Tavolo dei responsabili della programmazione sociale:** coordinamento dei responsabili regionali della programmazione sociale nonché supporto al processo di definizione e strutturazione della governance del programma.
- ◆ **INPS:** soggetto attuatore della misura (modulistica e flussi informativi, controllo ed erogazione del beneficio economico, monitoraggio e valutazione, trattamento dei dati).
- ◆ **Poste Italiane SpA:** soggetto gestore del SIA (rilascio delle carte acquisti e accreditamento del beneficio).
- ◆ **Task force regionali:** supporto tecnico-operativo degli Ambiti Territoriali (assistenza tecnico gestionale e assistenza settoriale).
- ◆ **Regioni e Province autonome:** attuazione del SIA (disciplinano le modalità con cui i Comuni svolgono i compiti relativi alla concessione del SIA, favoriscono l'implementazione del programma sostenendo il raccordo inter-istituzionale).
- ◆ **Ambito territoriale:** coordinamento dell'attuazione della misura sul territorio di competenza (coordinamento per l'erogazione del beneficio economico, attuazione dei progetti di rafforzamento dei servizi e degli interventi di inclusione attiva).
- ◆ **Comune:** raccolta delle domande dei cittadini, predisposizione dei progetti di presa in carico, monitoraggio e valutazione.
- ◆ **Equipe Multidisciplinare:** realizzazione di ogni progetto di intervento delle famiglie beneficiarie.